

# Scuola, "tagliati" settanta docenti La Gilda: c'è già un ricorso al Tar

La sindacalista Maria Domenica Di Patre: «Il Nuorese registra uno "scippo" di troppi insegnanti»  
«Gli organici per il prossimo anno sono stati fatti senza compensare la perdita di 17 Comuni»

di Valeria Gianoglio

► NUORO

L'ennesima ingiustizia, secondo il sindacato, si nasconde dietro una percentuale solo apparentemente innocua: meno 17 per cento, c'è scritto, infatti, sul foglio dove sono registrati gli organici degli insegnanti che lavoreranno nelle scuole di Nuoro e provincia per il prossimo anno scolastico. Quel segno "meno" annotato sulla tabella, in mezzo ai numeri delle altre province, per la vicecoordinatrice nazionale della Gilda, Maria Domenica Di Patre, significa una cosa sola: «Significa - commenta, amareggiata - che il Nuorese e l'Ogliastra sono ancora una volta il territorio più penalizzato dell'intera isola, sul fronte degli organici dei docenti. Non lasceremo che finisca così, per questo stiamo già ricorrendo al Tar e siamo pronti a ricorrere anche davanti ai giudici del lavoro dei tribunali competenti».

La sindacalista nuorese è appena uscita dall'incontro alla direzione scolastica regionale per parlare anche degli organici, e

si sente lontano un miglio che non porta notizie confortanti. Il punto è che, come spiega lei stessa, in provincia di Nuoro, dal prossimo settembre, nell'organico di diritto degli insegnanti - è il numero di docenti assegnati in totale e calcolato sulla base del numero degli alunni - ci saranno ben 182 docenti in meno rispetto al precedente anno scolastico. Una diminuzione che corrisponde a un preoccupante meno 17 per cento rispetto all'annata 2015/2016.

Questa diminuzione di docenti - calcolata, per l'appunto, sulla base di un numero di studenti sempre in calo ormai da diversi anni - secondo la Gilda avrebbe potuto essere compensata in modo molto semplice: assegnando un numero più consistente di docenti nell'organico di potenziamento (sono gli ex insegnanti precari assunti in base alla legge). «E invece - sottolinea Maria Di Patre - leggiamo che in questo organico sono stati assegnati 112 docenti. Facendo il saldo tra organici di quest'anno e diminuzione dei docenti, registriamo 70 posti in meno rispetto al prece-

dente anno scolastico. Una vera ingiustizia: non possono continuare a considerare il Nuorese come un territorio dove fare tagli scriteriati, senza considerare i problemi che affronta, la dispersione scolastica, le strade, le numerose difficoltà nei collegamenti». Tutto nasce, secondo la ricostruzione fatta dalla Gilda, dallo spostamento di 17 comuni della provincia di Nuoro alle province di Cagliari e Sassari che da adesso in poi diventeranno i loro nuovi territori di competenza come Centro servizi amministrativi, i vecchi Provveditorati agli studi. Di quei 17 comuni, 15 sono passati alla provincia di Cagliari, e due, ovvero Budoni e San Teodoro, con le loro scuole sono passati alla provincia di Sassari.

Il problema, come nei mesi scorsi aveva denunciato la Gilda, è che non tutti i docenti che insegnavano in quei 17 comuni avrebbero voluto cambiare provincia, perché con quel spostamento, di fatto, rischiavano di perdere per sempre la possibilità di poter avvicinarsi al loro luogo di residenza. La numero 2 nazionale della Gilda, per que-

sta ragione, aveva protestato anche al ministero e quest'ultimo aveva allora concesso a quegli insegnanti la possibilità di presentare una domanda cartacea per chiedere il trasferimento nella provincia scelta. E lo stesso ministero aveva garantito che quelle domande non sarebbero finite in coda ad altre richieste di trasferimento, ma sarebbero state considerate al pari di tutte le altre.

La storia degli ultimi mesi, tuttavia, racconta un finale diverso da quello che ci si aspettava in base alle promesse fatte a Roma. «Solo pochi docenti - spiega Maria Domenica Di Patre - sono stati accontentati e la maggior parte sono rimasti nella provincia dove non volevano rimanere. E quei docenti non sono più nel nostro organico: è stato un vero scippo. Abbiamo protestato al ministero e al Csa: Nuoro ha diritto a riavere i suoi posti. Il ministero dell'Istruzione aveva suggerito diverse soluzioni alternative ma da noi non sono state adottate. Per questo motivo abbiamo impugnato l'ordinanza ministeriale della mobilità davanti al Tar del Lazio. E presto lo faremo anche davanti ai giudici del lavoro competenti».



Insegnanti davanti al Csa. In alto a destra, Maria Domenica Di Patre

